Anno XL — Lunedì 9 Aprile 1906 — Conto corrente con la posta — N. 85

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA SPAVENTOSA ERUZIONE DEL VESUVIO

I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO

Il giorno dopo in cui l'Assemblea Nazionale votava i soccorsi alle Calabrie devastate dal terremoto, un'altra immensa sciagura si affacciava nella plaga più bella d'Italia: il Vesuvio minaccia di sterminare campagne feconde, borghi ridenti, città operose, avviantisi novella a prosperità.

Già è grande la rovina; ma nulla è al confronto di quella che si teme se le correnti di fuoco si avanzassero e seppellissero Torre Annunziata, diventata un centro importante di industrie agrarie e manifatturiere.

Che possono quegli uomini contro simili catastrofi della natura? La scienza non sa neanche prevedere. Come gli scampati dalla morte potranno salvarsi dal pericolo forse più grave: della inedia, della fame, senza l'aiuto della nazione?

Gli uomini che sono al Governo sanno i doveri della nazione: gli onorevoli De Nava e Salandra recaronsi sul sito per i provvedimenti. Importa che non si ripetano le vicende di Calabria, accadute per mancanza d'una direzione pronta energica e intelligente.

Scosse di terremoto a Napoli

Napoli, 8 notte. Questa notte alle 0.31 si è sentita una leggera scossa di terremoto seguita dopo pochi secondi da un'altra più leggera. Alle 2.40 ed alle 4.28 le scosse si sono ripetute ancora.

La popolazione è impaurita; le chiese sono piene di fedeli.

La lava irrompente dalla bocca rivolta verso Torre Annunziata procede su tre linee con violenza in direzione sud e sud est. La diramazione sud è giunta stamane a pochi metri del cimitero in direzione della parte centrale della città; quella sud-est si distende sulle campagne adiacenti.

La corrente di fuoco ha invaso Boscotrecase

La tragica fuga della popolazione

Boscotrecase è già distrutta dalla lava. Dopo mezzanotte il pericolo apparve imminente e la salvezza del paese impossibile. Uno schianto del monte fu il segnale della rovina. Alte colonne vulcaniche minacciavano gli abitanti e pareva che il paese dovesse totalmente essere circondato, senza che la gente riuscisse a salvarsi. Le due correnti laviche ripresero il loro cammino con incredibile velocità. Quella alta verso il paese l'altra bassa che tendeva a chiuderlo in una cerchia di fuoco. La fuga divenne allora precipitosa, tra urli lamenti e preghiere. Solo qualche masserizia potè essere salvata in questi estremi momenti. La truppa che stazionava nel paese l'abbandonò.

Era il segnale della fine di Boscotrecase. Alle ore 2.30 il cielo divenne rosso: grandi bagliori passavano come lampi terribili e dalla gola arsa del vulcano si rovesciava la materia incandescente senza tregua tra le fiamme. Precedendo a qualche distanza la lava quattro carabinieri avanzano come a scortarla. Pochi abitanti rimasti coraggiosamente sino all'ultimo, alle tre abbandonarono il paese, ma mentre si movevano verso Napoli, un giovane gridò che alcuni vecchi malati erano rimasti nelle case.

Fu subito organizzata una squadra che tornò in paese e miracolosamente quasi strappò ai loro letti due vecchi ammalati trasportandoli a braccia. Altri due vecchi furono raccolti sul ciglio della strada.

La lava intanto incalzava e fu duopo sgombrare, sulla via che conduce a Torre Annunziata, il passaggio. La fuga divenne difficile per il grande ingombro di carri, che per poco non costò la vita a molti, poichè la corrente di lava scendendo precipitosamente, fu sul punto di tagliare la strada ai fuggiaschi. La folla piangente riuscì ad avanzare fuori della cerchia del fuoco; poi la lava, appena il popolo fu salvo si rovesciò come un fiume sulla strada.

La distruzione dell'Osservatorio

Si fugge anche da Torre Annunziata
La disperazione dei detenuti
Il valore dei soldati

Roma, 8. — Il *Giornale d' Italia* in edizione straordinaria ha queste notizie da Napoli:

« L'osservatorio vesuviano è completamente distrutto. Il prof. Matteucci, direttore di esso e il personale dell'Osservatorio sono salvi.

A Portici per lo spavento del disastro è morta una donna. Il mare è gonfio, il cielo nuvoloso. Si odono continue esplosioni e scosse di terremoto si seguono ad ogni istante. Le lave inghiottirono la ferrovia Vesuviana. Un gran fiume di lava investì Boscotrecase; la casa del Sindaco, la chiesa principale e gli altri edifizi sono avvolti dalla lava. Boscotrecase è abbandonata e i suoi abitanti portando seco gioie e denari si rifugiarono a Torre Annunziata, ma anche questa è minacciata.

La corrente vulcanica si trova a pochi metri dall'abitato e vicina ai grandi serbatoi di acqua del Serino. Se la corrente continuerà a scendere, Torre Annunziata si troverà rinchiusa tra due fiumi di fuoco.

La truppa aiuta i cittadini di Torre Annunziata a fuggire. I detenuti di Torre Annunziata si ammutinarono cominciando ad abbattere le porte del carcere e domandando di essere trasportati altrove. I parenti dei carcerati al di fuori urlano e schiamazzano. Accorse la truppa con un funzionario che ottenne la calma promettendo ai detenuti che saranno imbarcati per Napoli.

Stanotte Torre Annunziata restò al buio non essendosi fatti funzionare per precauzione il gazometro e le officine elettriche.

Il sottoprefetto di Torre Annunziata chiese alle ferrovie di allestire numerosi treni per trasportare i fuggitivi. Si sono chieste anche navi da guerra e mercantili per imbarcarli.

Una corrente di lava si è spinta per la via del Sepolcro incendiando il grande palazzo Bassi di cui gli abitanti erano però scappati.

Una enorme quantità di cenere, lapilli, bombe, cade sul versante destro di Torre Annunziata e si teme che di momento in momento la città sia completamente invasa dal flagello.

I soldati hanno compiuti atti di valore di abnegazione straordinaria, esponendo di continuo la vita, si lanciano laddove è il pericolo, accanto al fuoco, alla lava, e trasportano vecchi, donne, fanciulli.

La lava invase la proprietà Antisio a Torre Annunziata.

Il destino orribile

che minaccia Torre Annunz.

Il *Roma* ha da Torre Annunziata le notizie del suo corrispondente da Torre del Greco: La lava scendendo da Boscotrecase distrusse una parte del cimitero di Torre Annunziata. Lo spavento nella popolazione è enorme. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte per mancanza del personale che fuggì terrorizzato. Giunsero di tutta fretta 10 carri di artiglieria pel salvataggio. La lava dal cimitero di Torre Annunziata scendendo invase la palazzina di Monzatallo, indi trovando questo ostacolo si biforcò in 2 rami, uno si avanza verso Pompei, l'altro minaccia i quartieri industriali di Torre Annunziata fra i quali la fabbrica d'armi. Oltre metà della popolazione è fuggita.

Alle ore 17.30 gli stessi fenomeni di ieri a questa ora si ripetono con maggior gravità. I rombi si succedono con più grande frequenza e temesi che nella notte prossima la lava con maggiore violenza potrà avanzare nell'abitato di Torre Annunziata e seppellire la città.

Mentre telefono (dice il corrispondente del *Pungolo*) improvvisamente la lava ha cominciato ad avanzare con più violenza. E' impossibile descrive il panico che ha invaso tutta la popolazione.

Il disastro immenso

Tel. al *Giornale di Venezia*:

Il maggior interesse è per la città di Torre Annunziata in cui sorgono fiorenti industrie e che è gravemente minacciata. Le ultime notizie pervenute al Ministero dell'Interno circa Torre Annunziata sono le seguenti:

Ai boati periodici è succeduto un lungo e continuo brontolio come di un formidabile torrente in piena. La lava si avanza inesorabilmente per una lunga via incassata fra i moriccinoli dei poderi: la via del Sepolcro. Una nube opaca si agita, fiammeggia una piccola lingua di fuoco fra i tralci delle viti. Il fiume di fuoco avanza da tre parti; per la via Centrale, la via Vesta, entra nella via del Sepolcro con una velocità di 6, 7 ed anche 10 metri al minuto: la lava è ancora me[no di un] chilometro dalla città. Tutti gli is[titu]ti sono chiusi: nessuna forza umana potrà arrestare lo sterminio che seppellirà gran parte di quella industre cittadina.

La lava investe una cupola abbandonata, la preme da tre lati si apre un passaggio per un crepaccio, fumica attraverso le finestre e poi divampa all'improvviso: un sordo scricchiolio, un tumulto di calcinacci scro[sc]i e il crollo. In[…] la c[…]sa si difende; il muro cade a destra ed a sinistra. Un pino si al[z]ava pr[esso] la casa; la materia igne[…] lo investe, la corteccia si […]; il povero albero è morto, ma [...] cade, […] sulle macerie de la [...] che […] aveva per tanti anni p[ro]tetto so[…] la sua ombra.

La lava è vicin[a] alla città ed avanza inesorabilmente. Si è pensato di far saltare il ponte della ferrovia presso Torre Annunziata per dare sfogo alla lava verso il mare, impedendo almeno in parte la distruzione della città. Una torpediniera è già partita dall'Arsenale di Napoli con una ingente quantità di dinamite e tubi ecc.

Se Torre Annunziata fosse distrutta, a molti e molti milioni ammonterebbero i danni del disastro. Pur troppo, in questi casi, l'opera dell'uomo può poco.

Il Re e il Papa

Roma, 8. — S[ua] Maestà alla firma reale, il Re ha vo[luto] e[sser]e minuziosamente in[formato] d[e]l[l]'[o]p[er]a di soccorso del governo, e[d] h[a] e[s]p[re]sso il desiderio di [re]ca[rs]i a N[apoli] per portare conforto e[d] aiuto a quelle desolate popolazioni; fu[…] ne[…].

Subito dopo la firma reale, i ministri si sono riuniti per un cambio di idee, ed è stata deliberata la partenza di Salandra e De Nava, per i luoghi colpiti dal disastro. Inoltre il Ministro della Marina ha dato opportune disposizioni perchè alcune navi della squadra si rechino subito nel golfo di Napoli e si adoperino pel pronto ed efficace soccorso.

Pio X è stato informato dal cardinale Prisco della portata del disastro e ne è rimasto molto addolorato.

Il cardinale Prisco, nativo di Boscotrecase, tiene al corrente telegraficamente il Papa sui progressi della terribile eruzione vesuviana. Il Papa ha impartito al cardinale delle disposizioni precise per venire in soccorso ai danneggiati e precisamente per recare sollievo al clero.

Il comando delle forze militari

Da stamane il Duca d'Aosta assunse la direzione generale dell'impiego di tutta la truppa pel servizio di ordine pubblico.

In seguito alla richiesta del Duca di Aosta il Ministro della Marina ha disposto che le forze navali del Mediterraneo si mettano a disposizione del Duca d'Aosta.

Stamane la forza navale del Mediterraneo è partita da Gaeta per Napoli.

Pioggia di cenere ed oscurità ovunque nell'Italia Meridionale

Portanuova, 8 — Fin da stamane cade una pioggia di cenere mista ad acqua leggera. Il cielo è nero. Per scrivere c'è bisogno di tenere acceso il lume. La popolazione terrorizza a percorre le strade del paese portando statue e imagini sacre. Anche a Trani, a Bo[rd]no, a Barletta ed a Andria si verificano gli stessi fenomeni.

A Cerignola la pioggia di cenere è abbondante. La cenere depositata ha raggiunto l'altezza di quattro centimetri. Grande panico nella popolazione.

Un treno bloccato dai lapilli

Nola, 8. — Qui in tutti i comuni del circondario cade una abbondantissima pioggia di lapilli. La popolazione è allarmata. Lo strato di lapilli raggiunge Nola con dieci centimetri di altezza. Sulla linea di Avellino un treno rimase bloccato fra Sarno e Parmi. Da Nola si inviò una macchina in soccorso, ma questa deviò dopo due chilometri. Da Caserta giungerà personale tecnico per lo sgombro dei lapilli da tutte le strade.

Ciò che dicono gli scienziati

L'eruzione finirà presto?

Roma 8. — Il *Giornale d' Italia* ha intervistato il prof. Blaserna in proposito. Egli crede che il periodo convulsionario del Vesuvio non durerà molto perchè l'eruzione è troppo diffusa per durare a lungo. Il prof. Blaserna ha detto inoltre che il governo non dovrebbe concedere più l'esercizio di una ferrovia sul Vesuvio e rasente il Vesuvio. Gli strumenti sismici possono indicare certi fenomeni ma poichè i magneti sono profondamente perturbati dalla vicinanza della linea ferroviaria, è difficile stabilire se quei perturbamenti abbiano o no origine dalla montagna. Qualche anno fa, ha detto l'intervistato, arrivammo troppo tardi per impedire che la ferrovia fosse concessa. Speriamo che ora l'interesse della scienza prevalga sul comodo dei turisti.

Per Napoli, ha concluso Blaserna, nessun pericolo. La pioggia di cenere è un incomodo ma non minaccia. Forse per riflesso si sentiranno anche a Napoli piccole scosse di terremoto, ma nulla di più.

LE ERUZIONI STORICHE

Ercolano e Pompei — L'eruzione del 1631 — 18.000 vittime — Le ultime

Era circa l'una dopo mezzogiorno del 4 agosto dell'anno '79 dopo Cristo, quando, il Vesuvio, dopo lunghi secoli di sonno, si scosse. Una nuova, strana nuvola, sorta, simile ad una colonna, sulla cima della montagna, andò, con la sua estremità superiore allargandosi per ogni lato, come un mostruoso vessillo di guerra. Poi la terra tremò, il mare si ritirò a grandi ondate intanto che, fra le nubi nere, guizzavano lampi e blocchi di lava ardente, gettati, come pietre da immani catapulte.

A poco a poco, poi, il manto spaventoso, più scuro della notte, avvolse ogni cosa fino al Capo Miseno.

Quando il cielo si rischiarò si vide il terreno coperto da uno strato di cenere, bianco come la neve. Ercolano giaceva soffocata sotto un torrente di fango; Pompei sepolta sotto la cenere, e tutto intorno, boschi, vigneti, campagne, case distrutte dal fuoco e sepolte sotto la cenere.

Dopo questa eruzione, vi fu un secolo e mezzo d'inattività; solo nel 228 ne fu registrata un'altra, seguita da una terza che si ebbe sotto il regno di Antonio Flavio (472). Dopo un cinquantennio — durante il regno di Teodorico — con un movimento tellurico vi fu una novella eruzione a cui seguirono quelle del 685, del 993, del 1036, del 1049, del 1139, del 1306 e del 1500.

Poi ritornò la calma, e, per lo spazio di 131 anni, vi fu tale un periodo d'inazione, che il Vesuvio si coprì di una ricca vegetazione di ulivi e di castagni, di quercioli e carrubbe, che crebbero folti, fin nella bocca craterica.

Ma, d'un tratto, nel 1631, dopo una tremenda esplosione, una fiumata di fuoco, impaziente e divoratrice, scese fino ad una distanza di cinque miglia dal vulcano, sommergendo città e seppellendo vive migliaia di persone. Gli storici di allora registrarono oltre 18.000 vittime.

La lava vomitata dal Vesuvio nel 1631 fu calcolata a 63 milioni di metri cubi, i quali coprirono, all'altezza di cinque metri, una superficie di 14 milioni di metri quadrati. Una devastazione terrificante!

Fra le recenti eruzioni vesuviane vanno notate quelle del 1872 — terribile anch'essa — del 1891, del 1895 e del 1904, quando aprendosi d'un tratto un'altra bocca, la lava minacciò, seriamente, San Giuseppe Vesuviano e Madonna dell'Arco, paesetti, che sono verso il lato nord del vulcano.

Però la minaccia non durò che un giorno; il temuto crepaccio scomparve e la lava si ridusse a minime proporzioni.

Un errore dell'on. Sonnino

La *Gazzetta del Popolo* di Torino giudica che sia stato quello di oppugnare l'ordine del giorno Turati, molto misurato nella forma, con cui si invitava il Governo a studiare un modo di controllo parlamentare sull'antipatico stanziamento dei fondi segreti. Si è ben persuasi che l'on. Sonnino farà l'uso più onesto di quei fondi; e si vede che già appaiono in vista gli effetti di questa rettitudine che provoca le ire furibonde di quanti erano soliti a lasciarsi addomesticare dalle grazie di Palazzo Braschi.

Ma l'onestà personale dell'on. Sonnino, la sua correttezza amministrativa e politica non erano ieri in discussione: sarebbe stato invece assai confortevole per la pubblica opinione il vedere sanzionato dal voto della Camera un indirizzo veramente nuovo di moralità governativa, e il vederne fare anche un perentorio affidamento per il futuro: in questo intento i deputati del gruppo Gallo hanno trovato la più opportuna delle occasioni per distinguersi nettamente, colle dichiarazioni dell'on. Galimberti, dal gruppo Giolitti.

Ed è veramente rincrescevole che l'on. Sonnino abbia, per una vieta concessione dei metodi governativi, impedita una simpatica manifestazione della Camera italiana!

Le leggi votate sabato

Alla fine della seduta di sabato il Presidente proclama il risultato della votazione: Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio 1905-906: fav. 231 contr. 93, provvedimenti per la Calabria: fav. 260, contr. 53, ast. 1; stato di previsione della spesa del ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-907: fav. 214 contr. 112. La Camera approva.

Una parola di riconoscenza si deve al Ministero che finalmente ha saputo condurre in porto una legge che è l'attestato più evidente ed efficace della solidarietà nazionale.

La Camera, come si sa, ha preso le vacanze fino al 2 di maggio.

Per le scuole all'estero

Scambio di parole cortesi fra Solimbergo e Di Scalea

Sulle maggiori assegnazioni del bilancio degli esteri parlò nella seduta di sabato l'on. deputato di Udine.

L'on. Solimbergo, dopo aver dato lode al ministro di aver aumentato lo stanziamento delle scuole all'estero, raccomanda che per far fronte alle maggiori spese non si facciano economie che si risolvano in danno dei servizi.

Il sottosegretario agli esteri ringrazia l'on. Solimbergo augurando con lui che le nostre scuole all'estero prendano uno sviluppo sempre crescente, e lo assicura che le economie non nuoceranno ai servizi.

Un altro successo del Ministero

Come si consolano gli oppositori

Dei nove deputati eletti sabato dagli Uffici per il riscatto delle Meridionali, cinque sono ministeriali, e cioè gli on. Pini, Bertolini, Lucifero, Gallini e il commissario Bianchi; tre di opposizione e cioè Cocco Ortu, Ciuffelli e Gerolamo Del Balzo. Uno, che è l'on. Saporito, è ministeriale politicamente, ma di opposizione nel caso speciale.

L'*Adriatico* che seguita nella sua idrofoba opposizione diceva che, malgrado la riuscita di sei commissari ministeriali, il Ministero è stato battuto, perchè secondo un calcolo sublime dei deputati giolittiani riportò due voti di meno dell'opposizione. Gli illustri tirapiedi dell'on. Giolitti vogliono coprirsi di ridicolo.

Y.

Un giornale condannato

Il Tribunale di Genova condannò a 11 mesi e giorni 20 di reclusione il direttore Becheruccci e il gerente Morando del *Corriere* di Genova, per diffamazione del prof. Garaventa, il fondatore e direttore della nave Redenzione. La motivazione della sentenza è improntata a completo favore del prof. Garavento.

L'ultima seduta ad Algesiras

L'attività di Visconti-Venosta

Algesiras, 7. — Stamane alle 11 fu aperta la seduta convocata per la firma dei protocolli.

Il marchese Visconti-Venosta, a nome di tutti i delegati ringraziò il presidente, duca d'Almodovar, per la sua attività piena di abdegazione, e lo pregò di porgere al re di Spagna gli omaggi della conferenza e i ringraziamenti per l'ospitalità offerta. Il duca d'Almodovar ringraziò da parte sua il delegato italiano, *la cui attività di mediatore giovò moltissimo alla riuscita della conferenza*, e dichiarò a nome del suo Re, del suo Governo e del popolo spagnuolo che essi furono felici di offrire ospitalità alla conferenza, e di facilitare l'effettuazione dell'opera pacificatrice, la quale spera che riordinerà specialmente a utile pel Marocco. Si lessero quindi gli atti generali, che furono poi muniti della firma dei delegati.

Il duca d'Almodovar diede all' «Hôtel Reina Cristina» un «lunch» di 52 coperti al quale furono invitati anche l'alcade e i membri del Consiglio municipale.

Il nuovo Ministero ungherese

Andrassy-Kossuth-Apponyi

Budapest, 8. — Il dott. Wekerle incaricato di formare il Gabinetto, propose al sovrano, in seguito agli accordi presi anteriormente, la seguente lista dei ministri, che fu anche accettata: dott. Wekerle, presidenza e finanze; conte Andrassy, interni; Francesco Kossuth, commercio; Apponyi, culto e istruzione; Geza Polonyi, giustizia; Aladar Zichy, ministro a latere.

I nuovi ministri presteranno oggi il giuramento a Vienna, non potendo il sovrano recarsi per ora a Budapest. Wekerle e gli altri ministri ritorneranno stasera a Budapest.

Un sottoprefetto e un maresciallo dei carabinieri condannati per abusi e maltrattamenti

Il Tribunale di Avellino ha condannato a sei mesi di detenzione il cav. Giovanni Corrias, sottoprefetto a Piazza Armerina, per aver fatto arbitrariamente procedere all'arresto del barone Rocco de Paulis, sindaco di Bovino, mentre egli era regio commissario di quel Comune.

Insieme al Corrias, quali correi sono stati condannati ad uguale pena il cav. Sattagiudice, segretario comunale di Zagarolo, il dott. Angani e l'avv. Lolatte.

Al Tribunale di Lucera ebbe luogo un processo contro il maresciallo Giuseppe Ciruolo di Parmi, imputato d'aver sottoposto ad ogni specie di maltrattamenti nell'arrestare il sacerdote prof. Giuseppe Carchia, responsabile di mancato assassinio.

Le prove addotte dal querelato risultarono vere e il maresciallo Ciruolo venne condannato a sei mesi di detenzione.

La caduta d'una commedia di Rovetta

La commedia di Rovetta *Il giorno della Cresima* caduta in prima istanza a Torino, fu condannata in appello al Manzoni di Milano.

Il Congresso postelegrafico a Roma

Il Congresso postelegrafico, inaugurato sabato mattina in Campidoglio alla presenza dei Sovrani e con l'intervento del Ministro e del Sottosegretario alle Poste, inaugurò nel pomeriggio i suoi lavori.

Il trasporto della Bonetti al Manicomio

Torino, 8. — Stamane verso le ore 10.30, in seguito a giudizio dei medici, Rosina Bonetti venne trasportata nel Manicomio per essere sottoposta a cura.

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA
La festa agli alberi

Ci scrivono in data 8:

Un famoso Re di Francia aveva imposto che la parola impossibile fosse bandita dai dizionari del suo regno.

La Giunta Municipale di Palmanova, che non è di stirpe regia, ma di professione progressista, ne segue le orme.

Ne volete una prova? Ecco un sunto di una tornata elettrica della su detta.

Prende la parola il più autorevole dei membri:

Onorandi colleghi! Mi è sembrato indispensabile riunirvi per una mozione della più ineluttabile urgenza. Gli alberi che da quarant'anni attornano la piazza, muti testimoni dei nostri dolori e delle nostre gioie cittadine, piangono la loro longevità e fecero pervenire i loro gemiti e le loro aspirazioni per un ben meritato riposo, visto che le loro fatiche sarebbero raddoppiate per l'inoltrarsi della stagione.

Che ne dice il sig. Segretario Comunale, che è così addentro nelle cose amministrative?

Il segretario con le mani al petto — come un capo dei giurati — risponde ch'egli fin da quando si trovava a Rosolina era sempre per le misure radicali e che quindi, benchè privo di voto deliberativo, trova opportunissima l'apertura.

Il membro X. Si associa incondizionatamente.

Il membro Y. si permette di osservare che a termini della legge Comunale e Provinciale questa urgenza non è dimostrata.

L'altro membro Z. Si associa.

Si avevano quindi due voti favorevoli e due contrari.

Imbarazzo molto gastrico. Per fortuna il *quinto* piombato dalle nuvole, sembrava a bella prima.... di parer contrario ma poi finì col lasciarsi sdrucciolare sulla china dell'assenso.

Uno della minoranza tentò salvare la situazione; io, disse, do il voto per l'urgenza dell'abbattimento a patto che a breve scadenza si prenda eguale misura anche per lo stendardo, nonchè per i tredici governatori della Repubblica Veneta da inviarsi subito a gran velocità all'Esposizione di Milano!!

Non si fece parola sul prezzo degli alberi; furono già incubati da apposita commissione, la quale li scandagliò con occhio di lince e poi per 119 alberi quarantenni si stabilì il prezzo di ital. L. 185, mentre pochi minuti dopo furono acquistati dalla speculazione per ital. L. 850.

Senza commenti!

Uno dei tanti ingenui domandava perchè non si fosse aperta una piccola licitazione. Oh, queste sono anticaglie! Non valeva la pena di essere progressisti della nostra forza per farsi schiavi della legge.

Ma veramente il Sindaco che impernia l'attuale amministrazione è messo già all'indice? Sappiamo che è indisposto e facciamo voti di pronta guarigione.

Ma fin che dura in carica non dovrebbe lasciare le briglie troppo libere sul collo di sì ardenti corsieri.

Cronaca Agraria

L'esito delle importanti assemblee odierne del Circolo Agrario e del Consorzio antifillosserico a domani. *n. s.*

Da CIVIDALE
Ricorso respinto — La morte del cav. Faelli

Ci scrivono in data 6:

La scorsa estate, il consiglio comunale d'Ipplis, in seguito a parità di voti ripartiti fra due concorrenti al posto vacante di maestra, procedeva alla nomina definitiva della maestra, per *ballottaggio*. La strana procedura non piacque al Consiglio Scol. Provinciale, che annullò la deliberazione e nominò a maestra effettiva la sig.na Maria del Rapo di Cividale, la quale nel primo esperimento aveva conseguito la nomina. Contro questa decisione, il comune di Ipplis aveva ricorso al Ministero, ma la Commissione delle controversie diede ragione al C. S. P. e... torto al Comune di Ipplis.

Era questione di giustizia.

**

La notizia della morte del cav. Faelli ha prodotto anche qui dolorosa impressione perchè il benemerito zootecnico aveva lasciato tra noi grato e indimenticabile ricordo di sè per i suoi utilissimi consigli sull'allevamento del bestiame.

Le dimissioni dell'ufficiale sanit.

Stasera, il nostro Ufficiale Sanitario dott. Francesco Accordini, ha rassegnato nelle mani del Sindaco, le proprie dimissioni dall'onorifica carica cui lo aveva assunto la fiducia del Consiglio Comunale.

A lui dobbiamo la fondazione dell'Ufficio Sanitario municipale, a lui pure sono dovuti il servizio municipalizzato delle disinfezioni a domicilio, la sistemazione di tanti altri servizii sanitari, lasciati per il passato, nel più completo abbandono.

Le troppe occupazioni e il suo vivo desiderio di dedicarsi alle ricerche di laboratorio e alle cure dei suoi ammalati lo indussero a presentare le suddette dimissioni che sono apprese con rincrescimento dalla cittadinanza.

Da S. DANIELE
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 8:

Alla seduta consigliare di venerdì sera erano presenti, coll'on. Sindaco, nove consiglieri; mancando, al solito, tutti i componenti della minoranza, rimasti (non si capisce il perchè) in carica. Il Consiglio prese le decisioni che seguono:

Approvò, in seconda lettura, le spese facoltative, inscritte nel preventivo 1906;

decise di vincolare la sovrimposta delle due frazioni, per la quota annua di ammortamento occorrente all'unificazione dei debiti comunali, in regione diretta dei rispettivi debiti, e per quelli sociali vincolare i tributi erariali (terreni e fabbricati);

ratificò la delibera, con la quale la Giunta provvide alla nomina di un membro del Comitato mandamentale per l'emigrazione;

accettò la rinunzia da consigliere del sig. Paolo Beinat; in merito alla quale, l'assessore Jogna fa la seguente dichiarazione, che viene raccolta a verbale. Eccola:

« La lettera con la quale il signor Beinat rassegna le sue dimissioni contiene motivi ch'egli espresse non per sè soltanto, ma a nome di tutta la minoranza. Ma allora, o il sig. Beinat non ha interpretato il pensiero della minoranza, ovvero tutti i componenti della stessa dovevano dimettersi. Così che figura fa il sig. Beinat, ovvero che figura gli han fatto fare i suoi amici? Ancora. Nessuno degli amici del sig. Beinat ha smentito le ragioni di gruppo ch'egli annunziò nella sua lettera. Dunque le hanno tacitamente confermate, ed allora a niun di essi è più lecito riporre il piede qui dentro, se pur non viene loro il capriccio di calpestare il senso comune.

« E questa gente, signori, resta ancora in carica; e questa gente ha pur trovato uno che si degnò di scrivere per loro che essi intendono di dar lezioni di dignità a noi, perchè non ci pieghiamo vinti, quando loro *per vincerci* scelsero di stare a casa, non avendo potuto far ciò qui apertamente, ragionevolmente, civilmente.

« Tutto questo io non ho più bisogno di discutere, e voi intanto accettate le dimissioni rassegnate ».

Vengono pure accettate le dimissioni del sig. Collino Domenico da membro della Commissione per la Scuola d'Arti e Mestieri, ed in suo luogo resta nominato il sig. Giacinto Gattoli.

Si respinge la domanda avanzata da Zolli Pietro di Villanova, diretta ad ottenere la concessione d'area comunale.

S'incarica la Giunta di trattare una permuta col sig. Legranzi, allo scopo di rettificare il viale d'accesso al cimitero di S. Luca.

Si approva l'ampliamento delle vasche alle fontane dell'acquedotto di Villanova, e l'apposizione di due nuovi fanali per l'illuminazione di quella borgata, stanziando, all'uopo, in bilancio la somma annua di lire cinquanta.

Il Consiglio prende atto della nomina, fatta dalla Giunta, del maestro di Villanova, ed in fine si accorda un compenso di lire cento alle sorelle Ongaro per concessione d'area lungo il viale del Colle.

Da MANIAGO
I solenni funerali del cav. Antonio Faelli

Ci scrivono in data 8:

Ieri nel pomeriggio ebbero luogo, imponenti, i funerali del fu cav. Antonio Faelli.

Maniago erasi riversata ad Arba col pro Sindaco, assessori, consiglieri comunali, notabili del luogo, rappresentanti di varie associazioni, con vessillo, ecc. Ad Arba giunsero moltissimi dai comuni del mandamento specie da Fanna, Frisanco, Cavasso Nuovo, Vivaro, moltissimi da Pordenone, da Cordenons, da Zoppola, da Sequals, Spilimbergo, Udine, S. Giorgio della Richinvelda, ecc.

La bara ricoperta di fiori fu levata dalla casa Faelli alle 2 pom. e, svolgendosi il funerale con giro sulla piazza della chiesa ebbero luogo le cerimonie religiose, con successivo trasporto della salma al Cimitero.

Il sig. Sindaco per conto del Comune e del R. Prefetto, il cons. Zoppola per il consiglio provinciale, il co. Attimis per la deputazione provinciale e municipio di Maniago, il cav. L. Galvani per la Camera di Commercio il cav. Marsilio per le varie istituzioni di Pordenone, il cav. Marin per la famiglia ebbero a porgere l'estremo addio al compianto cav. Faelli e si è fatto meritato accenno alle sue specchiate virtù ed operosità nel favorire ogni iniziativa di vantaggio e decoro per la provincia.

Il consiglio provinciale era rappresentato anche dai signori co. Giovanni Querini, cav. Vincenzo Pinni ed altri di cui ci sfugge il nome, erano ai funebri il dott. Romano veterinario provinciale e i dottori veterinari Lorenzon di Pordenone e Visentini di Spilimbergo, ecc. ecc.

Giungono continuamente telegrammi.

Da SEGNACCO
La grave disgrazia di un contadino

Ci scrivono in data 8:

Il contadino Leonardo Beltramini, d'anni 52 da Ziracco, qui dimorante in qualità di colono dell'egregio dott. Giuseppe Biasutti, ieri nel pomeriggio cadendo in malo modo riportò la frattura esposta della rotula del ginocchio sinistro. Con una vettura venne subito trasportato al nostro Ospitale civile ove fu accolto d'urgenza.

Ne avrà per 2 mesi.

Da SACILE
I funerali di un patriota

Ci scrivono in data 8:

Oggi alle quattro del pomeriggio furono rese le estreme onoranze alla salma del compianto Isidoro Poletti morto a 67 anni.

Fu un valoroso soldato dell'indipendenza distinguendosi a Bezzecca e contro il brigantaggio.

Corse ciclistiche

Oggi ebbe luogo l'annunciata corsa ciclistica sul percorso Sacile-Conegliano e ritorno, chilometri 34, inscritti 12 e partenti 9.

Arrivarono; 1. Micheletto Giovanni di Sacile in m. 59 — 2. Barnaba Attilio di Buia, in m. 59 — 3. Micheletto Achille di Sacile in m. 59 — 4. Marchetti di Udine, in m. 59 — 5. Vau Giuseppe di Udine in m. 70 — 6. Costalunga Antonio di Pordenone, in minuti 80.

Da VENZONE
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 8:

Si è oggi riunito il Consiglio comunale, ed ha deliberato gli oggetti sottoesposti.

Erano presenti diciotto consiglieri; cosa strana a Venzone, ma che dimostra come l'attuale amministrazione, capitanata dall'egregio conte Orgnani-Martina nob. Giuseppe, dia serio affidamento di un saggio e regolare funzionamento.

Approvò in seconda lettura le spese facoltative del bilancio 1906.

Riconfermò per un altro triennio il Consorzio veterinario a condizione che i Comuni di Trasaghis-Montenars e Bordano facciano parte del Consorzio stesso, nella considerazione che i comuni suddetti si trovano nelle medesime condizioni del Comune di Venzone per costituirsi in unico consorzio.

Accordò al sig. Sormani Emilio uno spazio particolare nel cimitero del capoluogo per la costruzione di un tumolo di famiglia.

Incaricò la Giunta a provvedere nel bilancio 1907 apposito fondo per costruzione di un acquedotto per la frazione di Piani.

Autorizzò la vendita di un fondo di proprietà del Comune al sig. Fadi Giovanni e consorti.

Nominò il sig. Bellina Gio Batta a membro effettivo della comm. per l'applicazione della tassa di esercizio e rivendita, ed il sig. Pinzani Antonio a membro supplente.

Incaricò il sindaco a far pratiche presso la sig. Anna De Bona affinchè ritiri le proprie dimissioni dalla carica di visitatrice delle scuole elementari.

In seduta privata aumentò il salario al cursore comunale signor Majaron Leonardo.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Aprile 9 ore 8 Termometro 14.5
Minima aperto notte + 8.6 Barometro 756
Stato atmosferico: Misto Vento: N. O.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 19.4 Minima + 8.4
Media 13.57 acqua caduta ml.

La lettura di Giovanni Marradi
stasera al Minerva
Il banchetto di ieri all'«Italia»

Stasera alle 8 e mezzo l'illustre poeta Giovanni Marradi leggerà al Teatro Minerva il ultimo suo poemetto «Tito Speri» e alcune parti della « Rapsodie Garibaldine » Sarà una festa dell'intelletto, alla quale parteciperà, senza dubbio, il fiore della nostra cittadinanza.

Iersera i preposti e parecchi soci della « Dante Alighieri » offersero un banchetto al Poeta.

L'assessore signor Emilio Pico, in rappresentanza del sindaco, salutò Giovanni Marradi con poche indovinate parole. Gli rispose il Poeta ringraziando.

In ultimo parlò l'avv. Schiavi, per la *Dante* Ricordò con frase brillante i fini dell'Associazione e mandò un saluto a Trieste che difende la nazione con virtù antica, anche testè sventando la nuova insidia che i governanti tentavano alla forte e vibrante sua anima italiana. Trieste è scudo, è gloria d'Italia.

Fu vivamente applaudito. Il banchetto, servito ottimamente dal Ristorante dell'Albergo, si svolse e terminò nella più cordiale animazione.

Erano presenti oltre i nominati, il signor Emilio Girardini, l'avv. Antonini, il cav. Bardusco, il cav. Valentinis, il cav. Fracassetti, il cav. Burghart, il cav. De Pauli, il signor Interdonato, i consiglieri provinciali Biasutti e Spezzotti, il conte Brandis, gli avv. Baschiera, Di Caporiacco, Eugenio Linussa, i signori Ferrucci e Spellanzon, i direttori della *Patria*, del *Friuli* e del *Giornale di Udine*.

Le conversazioni si chiusero con un dialogo elegante, se non erudito, intorno ai linguaggi ladini e alle villotte friulane, delle quali per la ristrettezza del tempo e dello spazio a un nostro collega non riuscì, come desiderava, di dare un breve saggio.

Vedi movimento piroscafi della " Navig. Gen. Ital. " e " Veloce "
in quarta pagina

PER COMBATTERE L'ALCOOLISMO
L'Adunanza di ieri al Teatro V. E.

Ieri sera alle ore 8.30 nel teat[ro] V. E. presente numeroso pubblico f[ra] cui parecchie signore, il pastore eva[n]gelico prof. Severi tenne l'annuncia[ta] conferenza in contraddittorio sull'alco[o]lismo.

L'oratore dimostrò i danni mora[li] fisici ed economici arrecati dall'alco[ol] nelle sue varie forme e citò parecc[hi] dati statistici. Chiuse invocando la co[n]cordia di tutti nel combattere que[sto] terribile nemico.

Un operaio rispose osservando c[he] una delle cause dell'alcoolismo è l'e[c]cesivo lavoro.

Il prof. Severi rispose che l'opera[io] troverebbe più soddisfacente distrazio[ne] in seno alla famiglia.

L'operaio Vendruscolo rilevò che l'a[l]coolismo è radicato non solo fra il p[o]polo ma anche nelle classi elevate.

Il prof. Severi rispose che accen[nò] specialmente agli operai, essendo [che] questa classe in gran parte compo[neva] l'uditorio, ma è vero che anche ne[lle] altre classi è diffuso questo vizio.

L'avv. Cosattini non crede effica[ce] la propaganda suggerita dal prof. S[e]veri, ma ritiene che anche contro q[ue]sto malanno unico rimedio sia l'org[a]nizzazione operaia.

Il prof. Severi rispose che secon[do] la teoria dell'avv. Cosattini nessuno s[a]rebbe salvato dal flagello dell'alcoolis[mo] sino a che l'umanità non fosse re[denta] dalle teorie socialiste.

La signora Severi aggiunse che, [se] anche si arrivasse a salvare l'uno p[er] cento delle vittime, l'opera non sarebb[e] infruttuosa.

L'operaio Vendruscolo replicò dichi[a]rando che trova utile l'azione del pr[of.] Severi tanto più che si tratta di qu[e]stione morale e non economica, dal m[o]mento che lavoratori debiti al bere pr[o]fondono in esso anche laute merce[di].

Il signor Francesco Fanna chie[se] perchè la Camera del lavoro gran[de] organizzatrice di operai favorisca [le] cooperative e gli spacci di vino.

L'avv. Cosattini rispose che la Co[o]perativa non v'è più e dopo altre o[s]servazioni il prof. Severi invitò i pr[e]senti a sottoscrivere su apposito alb[o] impegnandosi di iniziare la propagan[da] antialcoolista.

Vorremmo che queste conferenze cont[ro] l'alcoolismo si facessero più freque[nti] anche nelle classi borghesi, per fren[are] un male che si rende sempre più gra[ve] sopratutto nella nostra città che per n[u]mero di spacci di vino supera tutti i c[a]poluoghi di provincia del Regno. E' u[n] ben triste primato!

Anche vorremmo che a queste confe[renze] vi fosse sempre qualche opera[io] come il signor Vendruscolo, che die[de] una lezione di buon senso a quell'avv[o]catino che voleva fare *la lotta di cla[sse]* contro l'alcoolismo. Come diventano r[i]dicoli questi socialisti di maniera, c[he] si servono del socialismo come de[lla] panacea universale resa famosa dal not[is]simo signor Dulcamara.

I restauri degli affreschi in Castel[lo]

Il parere dell'architetto Ongaro

Venerdì sera è giunto a Udine l'a[r]chitetto Ongaro incaricato dalla Co[m]missione regionale dei monumenti [di] esaminare il sistema di restauro d[el] nostro storico Castello.

L'illustre architetto fu ospite d[el] sindaco e sabato mattina salì in Castell[o].

Dopo una minuziosa visita agli affr[e]schi trovò di suggerire l'abbando[no] del sistema di restauro a tinte vive [e] fresche e consigliò invece di limita[re] il lavoro alla semplice pulitura dei d[i]pinti e alla coloritura a tinta neut[ra] ove è scomparsa la traccia dell'affres[co].

Siamo lieti che un così autorevo[le] parere abbia dato ragione alle idee [da] noi svolte in argomento ed abbia co[n]sigliato di sospendere la ridipintura [di] così pregevoli affreschi.

Consiglio Sanitario Provinciale

La questione del medico di Prato Carnico

Sabato nel pomeriggio si è riuni[to] il Consiglio sanitario provinciale. D[ei] sedici membri in carica, quattordi[ci] erano presenti e giustificarono la lo[ro] assenza il cav. uff. G. B. Romano e [il] dott. Pitotti.

Fu trattata esclusivamente la no[ta] questione del medico di Prato Carni[co] dott. Grassi Biondi.

Il medico provinciale cav. Fratti[ni] fece una lunga relazione sull'inchies[ta] da lui eseguita in argomento.

Si impegnò quindi una laboriosa di[s]scussione e fu votato un ordine de[l] giorno sfavorevole al medico di Prat[o] Carnico.

Tale ordine del giorno sarà comu[ni]cato alla Giunta Provinciale ammi[ni]strativa che giudicherà in sede [di] contenzioso.

Indegna ommissione riparata

Al telegramma di protesta che il vice presidente di questa Camera di Commercio cav. Bardusco spedì per l'ommissione di Udine dalla concessione dei biglietti speciali di andata e ritorno per Milano il direttore generale delle ferrovie dello Stato ha così risposto:

«Viene disposto perchè stazione Udine sia ammessa vendita biglietti speciali andata e ritorno per Esposizione Milano con validità 15 giorni e diritto tre fermate intermedie». *Bianchi*

Concittadina che si fa onore

La signora Clara Von Langenmantel-Prosdocimi, nostra concittadina, che lo scorso anno sostenne con splendito esito, all'Università di Bologna, l'esame di abilitazione all'insegnamento della lingua tedesca, in questo anno con pari esito è stata abilitata quale insegnante di francese.

La commissione era composta dai chiari professori Bertolini e Gatti e dal celebre poliglotta Alfredo Trombetti.

Vivi rallegramenti alla nostra concittadina.

L'Accademia di Udine per il sen. Lampertico

L'Accademia di Udine, di cui il compianto e illustre senatore Fedele Lampertico era da parecchi anni socio onorario, deliberò di spedire un telegramma di condoglianza alla figlia Marchesa Angelina e di farsi rappresentare ai solenni funerali che ebbero luogo oggi alle 10 a Vicenza, dal senatore Paolo Lyoi.

Le gite di ieri

La domenica dell'olivo è trascorsa ieri tranquilla. Il tempo non fu splendido ma nemmeno cattivo.

Numerose le gite nei dintorni.

Una quarantina di soci dell'Associaziione dei Commercianti fece una riuscitissima gita, coll'intervento di numerosi soci e gentili signore e signorine, agli ameni colli di S. Margherita.

All'assemblea della Società Operaia non intervennero ieri che circa venti soci su mille e cinquecento iscritti. Su proposta del sig. Plinio Zuliani l'assemblea fu rimandata per mancanza dell'avviso di convocazione prescritto dal regolamento.

Biblioteca comunale. In conformità all'articolo 3 del Regolamento la civica Biblioteca rimarrà chiusa al pubblico, pel riordinamento e ripulimento dal giorno *10* a tutto il *23* corrente.

Gran folla sosta continuamente in questi giorni davanti alle magnifiche vetrine della offelleria Barbaro in via Paolo Canciani, ma specialmente davanti a quella in cui è esposta una bella cesta ove cova numerose uova una bellissima gallina col ciuffo. Il gallo canta baldanzoso sul manico del cesto mentre i pulcini sgusciano dalle uova. Una vera scena famigliare di polli, molto naturale e ben riuscita.

Per chi poi conosce il pregio delle focaccie del sig. Momi ogni altra parola è superflua.

Massime e pensieri

Chi ha le propine se le gratta.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 1 al 7 aprile 1906

NASCITE

Nati vivi maschi 8 femmine 8
» morti » — » —
» esposti » 1 » 1
Totale N. 18

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Fioravante Cremese orefice con Italia Zeari sarta — Giuseppe Gottardo spazzino con Caterina Vicario operaia di cotonificio — Virgilio Fabello falegname con Giulia Greatti sarta — Federico Driussi muratore con Armellina Dolso casalinga — Giuseppe Gasparotti mercante con Ida Zucchiatti casalinga — Luigi Molinaris impiegato comunale con Ermelinda Orlando civile — Gino Plateo rapp. assicurazioni con Ida Giuliani civile — Fioravante Zani agente di commercio con Giulia Gaianigo ostessa.

MATRIMONI

Luigi Vidussi operaio di ferriera con Rosa Del Torre tessitrice.

MORTI

Domenico Ciolini fu Stefano d'anni 54 bracciante — Angelina Dominissini di Celeste d'anni 1 e mesi 2 — Ines Comuzzi di Gio. Batta d'anni 8 scolara — Antonio Montico fu Gio. Batta d'anni 75 fattorino di Banca — Teresa Sostero-Andreazza d'anni 73 casalinga — Giuseppe Grassi fu Antonio d'anni 86 pittore — Luigi Visentini fu Liberale d'anni 60 pensionato — Attilio Adami di Angelo di mesi 5 — Anna Pinzani fu Luigi di anni 23 maestra — Maria Molinis di Enrico di mesi 1 — Antonio Ioppi fu Luigi d'anni 84 ingegnere — Iolanda Passoni di Eugenio d'anni 2 e mesi 4 — Luigi Tonusso fu Biagio d'anni 65 agricoltore — Luigi Zandigiacomo fu Giulio d'anni 69 tipografo — Pietro de Comuni di Eugenio di mesi 6 — Angelica Rambaldi di mesi 6 — Ferdinando Fabris fu Daniele d'anni 75 pizzicagnolo — Anna Fent di Luigi Gio. Batta di anni 19 setaiuola — Luigi Zampa di Giuseppe d'anni 23 fornaciaio — Elisabetta Cengarle di anni 6 — Maddalena D'Agostinis-Zeari fu Gio. Batta d'anni 41 sarta.

Totale N. 21

dei quali 13 a domicilio e 8 negli altri stabilimenti.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
L'ultima rappresentazione

Sabato colla serata del distinto maestro cav. Abbate si è chiusa la stagione lirica di Quaresima.

Gli artisti del *Cadore* e della *Fedora* furono molto applauditi e il maestro fu festeggiatissimo specie quando l'orchestra eseguì la sinfonia della di lui opera *Matelda*.

Al seratante l'impresa fece dono di un elegante servizio da tavola e altri doni gli furono offerti dagli artisti e dagli ammiratori.

Ferruccio Benini

Siamo lieti di annunciare che dal 16 al 21 maggio la compagnia veneziana del grande artista Ferruccio Benini darà al Teatro Minerva un corso di rappresentazioni.

ULTIME NOTIZIE

Lo stato del cielo e del mare

Napoli, 8. — Il mare è gonfio, il cielo è nebbioso. Odonsi continue esplosioni, e s'avvertono frequenti scosse di terremoto.

Il Vesuvio, la penisola Sorrentina e l'isola di Capri sono talmente avvolti da una fitta nube di polvere nera che non si scorgono più dalla riviera di Napoli.

Le vittime umane

Napoli, 8. — Il colonello dei carabinieri Gloria telegrafa da Ottajano che una casa, crollando, seppellì cinque persone, ferendone molte altre.

A Portici una donna è morta per lo spavento della catastrofe.

Finora a Boscotrecase vi sono 13 morti.

I Sovrani a Napoli

Roma, 9. — Il Re e la Regina sono partiti alle 12 e mezza, in forma privatissima per Napoli, accompagnati dal generale Brusati. Nel treno fu posto anche l'automobile del re.

Napoli, 9. — Stamane sono giunti i Sovrani, accolti da immensa folla acclamante. I Sovrani partirono subito per Torre Annunziata.

Il pericolo dell'invasione lavica di Torre sembra scongiurato.

I Sovrani d'Inghilterra a Napoli

Roma, 8. — La *Tribuna* dice che il Re e la Regina d'Inghilterra trovansi a Napoli nel più stretto incognito da ieri mattina.

Una fandonia

Roma, 8. — Alla Consulta dichiarano assolutamente infondata la notizia pubblicata dalla *Patria*, secondo cui sarebbe da varii giorni partita dal Cairo una spedizione, ricca di persone, di salmerie e di armi col mandato di penetrare nella Cirenaica.

Il *Popolo Romano*, registrando la smentita della Consulta, afferma che tale notizia si può relegare tra le fandonie, insieme con quelle della missione tedesca e della concentrazione francese a Tripoli.

Il ballottaggio di Budrio

Bologna, 8. — A Budrio Ballarini monarchico 2592 voti, Zanardi socialista 2439. Schede nulle e contestate 234.

Silenzio!

Il *Giornale d'Italia* chiese a Fogazzaro il suo giudizio sulla condanna del suo *Santo* da parte del Sacro Ufficio.

Fogazzaro rispose una sola parola: *silentium*!

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 7 aprile

Venezia	45	85	86	88	34
Bari	73	21	90	23	76
Firenze	77	48	85	90	35
Milano	23	29	90	16	62
Palermo	13	2	87	85	21
Roma	56	57	17	73	88
Torino	34	39	49	8	82
Napoli	69	59	18	9	17

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Faelli, commossa da tante dimostrazioni d'affetto ricevute nella dolorosa circostanza della perdita dell'amato suo Capo

Cav. Antonio Faelli

ringrazia vivamente l'Ill.mo sig. Prefetto di Udine, le Rappresentanze della Deputazione e del Consiglio Provinciale, quelle Comunali, le Società ed Associazioni e tutti gli amici e pietosi che concorsero a rendere più solenni i funerali dell'amato Estinto ed a lenire in parte, in qualsiasi modo l'acerbo cordoglio del loro cuore.

Un grazie speciale rivolge ai medici Lina dott. Angelo, e Bullo dott. Domenico che colle loro assidue cure, e con intelletto d'amore seppero alleviare le sofferenze fisiche del suo lagrimato Estinto.

Arba, 8 aprile 1906.

Banca Cooperativa Udinese
(Società anonima)
Situazione al 31 marzo 1906
XXII° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale versato { Azioni N. 9595 / Soci » 1515 } L. 239,875.—
Fondo di Riserva . . . . . . L. 121,439.80
» di Riserva straor. per infortuni » 14,932.31
Fondo oscillazione valori . . . » 3,955.17
L. 380,202.28

ATTIVO.

Cassa . . . . L. 51,449.57
Portafoglio . . . . » 3,412,106.34
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci e Riporti . . » 36,444.—
Conti correnti garantiti . . » 194,037.62
Valori pubblici di proprietà della Banca . . . . . . » 203,224.45
Debitori diversi . . . . . » 28,466.10
Corrispondenti Bancari . . . » 74,761.52
Corrispondenti diversi . . . » 104,973 05
Stabili di proprietà della Banca » 126,000.—
Mobili e Casseforti di proprietà della Banca . . . . » 7,000 —
Effetti per l'incasso . . . . » 18,852.76
Cauzione ipotecaria . . . . . » 30,000.—
Totale dell'attivo L. 4,387,315 41
Valori di terzi in deposito:
A cauzione operazioni diverse . . . . L. 457,830.06
A cauzione impieg. » 25,000.—
Liberi e volontari » 37,461.—
» 520,291.06
Totale generale L. 4,907,606.47

PASSIVO.

Depositi in Conto Corrente . . . . . L. 720,791.09
Depositi a Rispar. » 2,326,282 36
» a Pic. Risp. » 175,981.54
Buoni di cassa » 3,200.—
» 3,226,254.99
Cassa Previdenza degli Impiegati . . . . » 14,780 29
Corrispondenti Bancari . . . » 139,145.87
Corrispondenti diversi . . . » 568,598.67
Creditori diversi . . . . . » 16,039.16
Dividendi . . . . » 14,499.26
Utili 1905 a rifusione interessi a soci . . . . » 1,351.15
Totale del passivo L. 3,980,669.39
Depositanti per valori:
A cauzione operazioni diverse . . . . L. 457,830.06
A cauzione impiegati 25,000.— » 520,291.06
Liberi e volontari » 37,461.—
Capitale sociale e Riserve L. 380,202.28

Rendite e spese:
Utili corrente esercizio e risconto a. p. . . . L. 71 918.63
Int. pas. tasse spese » 45,474.89
Residuo Utili da liquidarsi » 26,443 74
Totale generale L. 4,907,606.47

Udine, li 3 aprile 1906

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
Vittorello Vittorio

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 39 cadauna.

Sconto effetti di commercio . . $4\frac{1}{2}$ - 5 % } senza provvigione
Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi . . . . $5\frac{1}{2}$ - 6 % }

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici ed industriali* 5 - $5\frac{1}{2}$ %.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.

Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli*.

Riceve somme
in *Conto corrente* con cheques al 3 1/2 % } netto da ricch. mob.
in *deposito a risparmio* al Portatore al 3 1/2 }
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 % }

in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10 0\0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi dagati.

Chi soffre disturbi di stomaco, fegato e intestini, provi le miracolose Tavolette Fernet Lapponi, di cui all'avviso in IV pagina.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da *MIGONE & C.* - Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Colui che cerca

un lavoro facile e assai lucrativo senza dover abbandonare le sue occupazioni, e colui che ha degli amici e dei conoscenti scriva sotto A. 1026.

« MERKUR Mannheim », Postfac 351

La Ispirata Veggente Sonnambula
ANNA D'AMICO
dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di ANNA D'AMICO sua segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede sui risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, rischiarare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice, a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di sicure negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambola è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se all'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al PROF. PIETRO D'AMICO, Via Roma, N. 2, piano 2°, BOLOGNA, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambola; sempre confortate da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

" Navigazione Generale Italiana „

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

" La Veloce „

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	2 Aprile	Palermo e Napoli	3984	2729	14	16 1/2
SICILIA	Navigazione Gen. Italiana	10 »	Direttamente	5603	3594	15	12 1/2
IL PIEMONTE	Navigazione Gen. Italiana	12 »	Palermo	6025	3880	12	17
NORD AMERICA	La Veloce	16 »	Palermo e Napoli	4826	2485	14,5	15 1/2

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	5 Aprile	Barcellona e Las Palmas	5276	3361	14,7	20 1/2
REGINA MARGHERITA	Navigazione Gen. Italiana	12 »	Barcellona e Cadice	3577	1933	16,70	20 1/2
ITALIA (dop. el. nuovo)	La Veloce	19 »	idem	5400	3500	16	18 1/2
SIRIO	Navigazione Gen. Italiana	21 »		4141	2275	15,86	19

NB. Il BRASILE e REGINA MARGHERITA toccano pure Cadice, Rio Janeiro e Santos.

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 Maggio 1906 col Vapore della VELOCE
Centro America

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
12 Aprile 1906 partirà il Vapore della N. G. I.
Regina Margherita

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2 73.**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco**, **inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devoe

Juno Iniezione efficacissima contro la **gonorrea** (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione **Juno** ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. **Juno** con siringa ed una scatola **Capsule** L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la **Sifilide** recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. **Pillole** con 2 Scat. **Compresse Clorato Potassio** L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — **Consulti** per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO — Via S. Calocero, 25.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del " Giornale di Udine „ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità

Fiorentose

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia

Farmacisti, Droghieri L. 1.25 la scatola

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti